



# **CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE**

## **RASSEGNA STAMPA**

**16-17-18 aprile 2016**

Ufficio Segreteria

E-mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: [www.acquerisorgive.it](http://www.acquerisorgive.it) – E-Mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia  
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)  
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano  
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)  
Chiamate di emergenza 3486015269



## CADONEGHE

# Ultimi lavori per il canale C1 Al via quelli per le fognature

(l.lev.) Si stanno per concludere i lavori per il nuovo canale C1 all'intersezione di via Franceschina e via Marconi nel quartiere Bragni a Cadoneghe. Nei giorni scorsi il canale è stato allacciato alla condotta scatolare già esistente di valle che recapita le acque nello scolo Bagnoli. Resta da realizzare l'allacciamento a monte dove è necessario rimuovere il terreno messo in cumulo e il completamento della vasca 1. «Il nuovo tratto di fognatura su via Vecellio è in fase di allacciamento con la nuova tubazione», ha detto l'assessore all'Urbanistica e vicesindaco Mirco Gastaldon. «Gli sfioratori saranno realizzati a seguito di accurato rilievo altimetrico in accordo con il Consorzio Acque Risor-

give. Sempre in ambito idraulico per la prossima settimana è previsto l'avvio dei lavori di rifacimento della condotta di fognatura delle acque bianche di via Marconi nel tratto da via Donizetti a via 2 Giugno (nuova tubazione diametro 100 cm sul lato est) per collegare il quartiere della Castagnara con il nuovo tracciato dello Scolo Cadoneghe all'interno dell'area ex Grosoli già realizzato. La viabilità su via Marconi, in considerazione della sua stessa entità, potrebbe subire qualche rallentamento o temporanea deviazione nel corso dei lavori ma il tutto sarà evidenziato con apposita segnaletica sul posto e con le segnalazioni di preavviso sulla viabilità ordinaria».



COMMISSIONE IERI A FAVARO

## «Il Comune chieda al Demanio forte Cosenz»

Il Pd comunale e della municipalità sollecita l'amministrazione: subito una nuova richiesta

► FAVARO

«Il Comune torni a chiedere al Demanio di acquisire Forte Cosenz». Si è svolta ieri la commissione consiliare congiunta sul destino del gioiellino militare di Favaro. «Da più parti è stata fatta la richiesta all'amministrazione comunale», spiegano i consiglieri del Pd rispettivamente comunale e municipale Monica Sambo e Alessandro Baglicini, «di inoltrare al Demanio una nuova richiesta di acquisizione del Forte Cosenz (superando le problematiche che avevano causato il rigetto

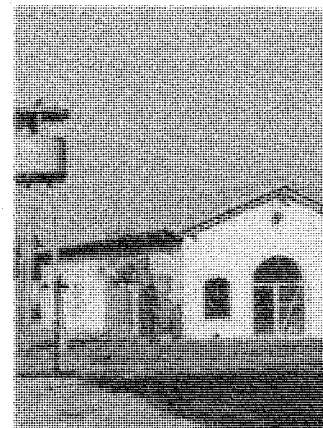
della domanda precedente), con l'obiettivo che nel forte si realizzi la sede del centro visitatori del Bosco di Mestre, già espressa dalla Municipalità di Favaro e dall'amministrazione comunale nel corso degli anni scorsi, nonché condivisa da associazioni del territorio».

Precisano i consiglieri: «Sono state inoltre confermate le previsioni del progetto regionale circa l'insediamento nell'area esterna del forte di attività di Protezione Civile, con la realizzazione di una piazzola per elicotteri. Le attività logistiche della Protezione Civile sono in-

compatibili con le peculiarità ambientali e storiche del Forte e in contrasto con l'intero progetto del bosco. A pochissimi minuti di distanza a Bonisiolo esiste un'ampia area regionale di Protezione Civile, e nel Comune sono innumerevoli i siti che possono essere destinati (o lo sono già) a questo scopo. Anche le attività di avioturismo sono in contrasto con l'obiettivo di salvaguardia e valorizzazione ambientale dell'area».

«Va ricordato infatti che l'idea di realizzare un grande bosco periurbano per la città di Mestre», aggiungono, «nasce

già negli anni Ottanta e che all'interno del grande progetto del Bosco è stata indicata la volontà di includere anche i forti del campo trincerato di Mestre. Sin dal 2009 la Municipalità ha indicato espressamente la volontà di acquisire al patrimonio pubblico comunale il Forte Cosenz, da destinarsi a funzione di Centro Visitatori, volontà condivisa anche dal Consiglio comunale». Da qui la richiesta dei consiglieri Pd: «Chiediamo che l'amministrazione formuli una nuova richiesta (completa) di acquisizione dell'area al Demanio, inoltre devono essere



Forte Cosenz

contrastate le attività che sono in antagonismo con la natura e la storia dei luoghi a tutela del patrimonio culturale e ambientale che abbiamo ereditato». Martedì il Consiglio di Municipalità affronterà nuovamente il tema. (m.a.)

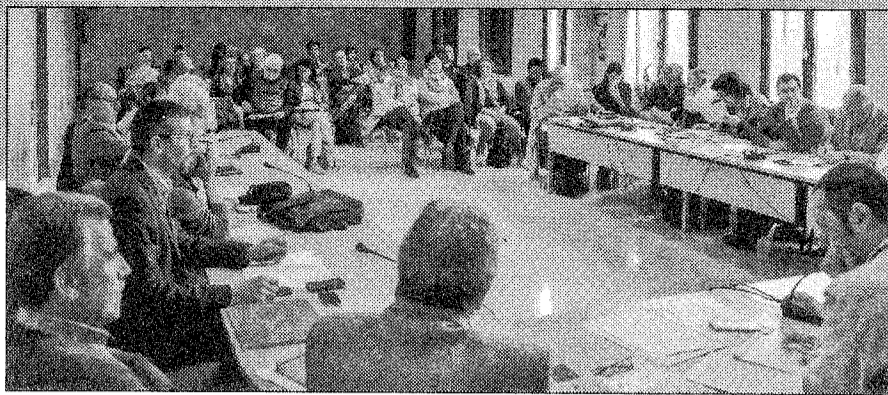
## Mestre

email: mestrecronaca@gazzettino.it  
 Redazione via Torino 110, Mestre  
 Tel. 041.695111 - Fax 041.686160

**COMMISSIONE INFUOCATA**  
 Duello sul futuro dell'ex postazione militare voluta dalla Regione per la Protezione civile

**RESA DEI CONTI**

La commissione comunale convocata ieri a Favaro su Forte Cosenz



# Forte Cosenz, battaglia a Roma

*In vista ricorsi al Tar e al Ministero dei Beni culturali anche contro la Direzione veneta*

Melody Fusaro

MESTRE

Un secco "sarà un piacere vedersi in tribunale", chiude la commissione comunale sul forte Cosenz e rende l'idea dell'atmosfera che ha accompagnato la seduta convocata nel municipio di Favaro. Si dovevano discutere una mozione e un'interrogazione sulla cessione del forte (presentati da Davide Scano e Monica Sambo e firmati da M5s, Pd e Lista Casson), ma la guerra è su tutti i fronti: la minoranza contro la maggioranza, l'associazione il Forte Asd contro l'Ocrad (il dopolavoro della Regione) e tutte le altre agguerrite associazioni contro il Comune, la Regione e l'Istituzione Bosco.

Delle comunicazioni ufficiali è stato messo in dubbio praticamente tutto: che la Regione sia pronta a ridimensionare il progetto della piattaforma della Protezione civile, che servano veramente 800mila euro per sistemare il forte e soprattutto, che non ci siano più i margini per fermare il passaggio presentando un nuovo progetto al Demanio. La vicesindaca Luciana Colle prova a chiudere almeno quest'ultima questione: «Renata



**«COGESTIONE IMPOSSIBILE»**  
 Una veduta di Forte Cosenz. Per il Centro Studi Storici la cogestione di Comune e Regione "non potrà funzionare"

ne tra Comune e Regione non può funzionare». Andrea Grigoletto, tesoriere dell'Istituto Italiano dei Castelli, sostiene che la richiesta della Regione è scaduta e che la piattaforma della Protezione civile non rientra nel federalismo demaniale culturale: «Esponete il vostro ente a un ricorso al Tar - aggiunge -. E non servono 800mila euro per le ristrutturazioni, noi associazioni lo sappiamo benissimo. Il Comune può presentare la domanda - conclude -, perché il forte storico non è mai stato chiesto».

Tra i presenti c'è chi minaccia di "far notare" a Roma l'eventuale "sì" dei Beni culturali regionali a un progetto che prevede una piattaforma della Protezione civile. «E visto che si tira in ballo il Ministero - conclude Scano - anch'io porterò la questione all'attenzione dei parlamentari Cinquestelle». In tutto questo spuntano una serie di accuse all'Ocrad, il dopolavoro regionale: «Sono stati usati fondi pubblici, ma da Statuto non possono aprire agli esterni - dice Marino Dalle Fratte di Forte Asd -. I cittadini passano e guardano da fuori, senza poter nemmeno andare in bagno».

© riproduzione riservata



MONICA SAMBO

«Manca perfino una chiara pianificazione delle attività»

Codello della Direzione regionale per i Beni culturali lo ha detto chiaramente: ormai per il demanio il forte andrà alla Regione. Dovremmo solo ringraziare che ci abbiano permesso di entrare in cogestione».

Ma Monica Sambo è perplessa: «Non vedo niente di scritto. Se state modificando il progetto vuol dire che non è definitivo».

E non vedo nemmeno una pianificazione chiara sull'attività della Protezione civile. A leggerlo, si parla ancora di aviosuperfici». Stefano Pregel della Regione sminuisce: «Solo pochi metri di piazzola per un elicottero in caso di emergenza. E al massimo qual-

che camioncino da parcheggiare se succede un nuovo Refrontolo». Ma associazioni e consiglieri (per le minoranze ci sono anche Andrea Ferrazzi, Nicola Pellicani, più Alessandro Baglioni della Municipalità) sono pronti a elencare una serie di altri posti che il Comune potrebbe mettere a disposizione per questo tipo di emergenze.

Roberto Stevanato del Centro Studi Storici distribuisce il progetto che le associazioni propongono per la gestione del forte: «Chiediamo al Comune di provarci lo stesso e presentarlo al Demanio. Si dice che "un can con do paroni more de fame": la cogestio-